



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

29 dicembre 2008

#### **Il CMI a New York**

L'Italia del Settecento nella Grande Mela.

Da circa otto secoli, con S. Francesco d'Assisi, si continua ad avvicinare il mistero della nascita divina a tutti. A Napoli, nel Settecento, a imitazione del grandioso presepio allestito nei saloni del Palazzo Reale di Re Carlo III, molti presero a disporre nelle proprie dimore composizioni figurate di alta qualità, spesso sistemate in teche pregevoli, grazie al lavoro di scultori quali Giuseppe Sammartino e Saverio Vassallo, Salvatore di Franco, Giuseppe Gori, Angelo Viva, i quali modellavano in terracotta teste, mani, che poi dipingevano.

Il Metropolitan Museum of Art di New York, fino al 6 gennaio, ha allestito nell'atrio d'ingresso al settore della scultura medievale un presepio ed un abete, espressioni tradizionali natalizie tipiche del cattolicesimo e del protestantesimo. L'opera, collocata a ridosso della splendida cancellata settecentesca, proveniente dalla Cattedrale di Valladolid, viene presentata da 48 anni, anno in cui a un albero di Natale vennero accostate le figure del settecentesco presepe napoletano collezionato da Loretta Hines Howard.

Accanto al poderoso albero troneggiante e rilucente, c'è una miriade di angeli e cherubini, la processione dei Re Magi in vesti esotiche, con un cammello e un elefante, una folla di viandanti, gli immancabili pastori, tante pecore, capre, cavalli e anche un cervo. La scena della Natività si ritrova presso le rovine di un tempio romano. Intorno case, casupole e una fontana a mascherone.



*Eugenio Armando Dondero*